

ECONOMIA

METRO DI MELBOURNE
Webuild,
maxi-appalto
in Australia



Nuovo progetto di mobilità sostenibile per Webuild in Australia: il Gruppo, leader della joint-venture "Terra Verde", ha firmato il contratto del valore complessivo di 1 miliardo circa per la progettazione e la costruzione del lotto "Tunnels North" del Suburban Rail Loop (SRL) East, destinato a trasformare il trasporto pubblico di Melbourne, a supporto della crescita attesa della città nei prossimi anni.

EFFETTO ELEZIONI USA Da inizio anno il progresso del principale token è del 90%

Bitcoin a razzo, rotta la soglia record di 80mila dollari

Sull'onda della vittoria di Trump la criptovaluta sta vivendo un nuovo impetuoso rally

■ Il bitcoin non si ferma. La criptovaluta, che scambia 24 ore al giorno anche durante il weekend quando Wall Street e le altre piazze finanziarie sono chiuse, ieri ha superato per la prima volta 80mila dollari coronando una settimana di fortissimi rialzi in scia all'esito delle elezioni presidenziali statunitensi. Donald Trump, infatti, durante la sua campagna elettorale non ha nascosto il suo appoggio agli asset digitali e l'affermazione netta dei repubblicani rende molto concreta la prospettiva di un Congresso con legislatori

pro-crypto.

Trump nei mesi di avvicinamento alle elezioni ha più volte promesso di mettere gli Stati Uniti al centro dell'industria degli asset digitali, compresa la creazione di una riserva strategica di Bitcoin e la nomina di regolatori favorevoli al mondo degli asset digitali.

Da inizio anno il maggiore token digitale al mondo segna un balzo di oltre il 90%. Un rally prepotente che si è sviluppato a più ondate durante l'anno, a partire da gennaio con l'attentissima approvazione da parte del-



la Sec, la Consob statunitense, dei primi Etf legati al bitcoin fisico. Proprio gli Etf hanno calamitato l'ondata di entusiasmo degli investitori post-elezioni statunitensi con volumi di scambi record sull'iShares Bitcoin Trust di BlackRock, che nella sola giornata del 6 novembre ha registrato afflussi netti per 1,4 miliardi di dollari.

A fare scalpore è anche il fatto che, a meno di un anno dal suo lancio, l'Etf bitcoin di BlackRock abbia superato a livello di patrimonio netto l'Etf sull'oro proposto sempre da

BlackRock e presente sul mercato da anni. Un altro momento clou del 2024 per la moneta virtuale è stato l'halving, avvenuto ad aprile. Un evento che definisce la natura di un asset nato nel 2009 basandosi sul concetto di «scarsità». Ogni quattro anni viene dimezzata la ricompensa in bitcoin assegnata ai minatori per ogni blocco creato. Nel concreto, questo significa che vengono creati meno bitcoin, riducendo l'offerta complessiva sul mercato, distinguendolo dalle valute tradizionali.

Tfer

di Pompeo Locatelli

I lapilli
di Pompeo

È tempo che il Mef saluti Mps

Dunque le cose stanno così: il nuovo corso di Monte dei Paschi sta funzionando. Leggo, infatti, che nei primi nove mesi dell'anno la banca senese ha avuto un balzo in avanti rispetto al 2023 del 68,6% con un utile di 1,57 miliardi. Morale: sganciata dalla pratica viziosa e invasiva della politica - e che in quelle latitudini, come noto, aveva un colore preciso - ha preso ad operare secondo criteri più squisitamente manageriali. Adesso Mps è attesa alla sfida più affascinante, quella di completare il processo di privatizzazione avviato con successo. Per intanto, entro la fine di questo mese, il Tesoro dovrebbe promuovere il collocamento sul mercato di una ulteriore tranche di azioni con il controllo del Mef che scenderebbe sotto il 20 per cento. Oggi è al 26,7%. Si tratta di una notizia buona in sé, tuttavia il cerchio verrebbe a chiudersi nel modo migliore solo nel momento in cui il Tesoro uscisse del tutto da Rocca Salimbeni. Altrimenti bisognerebbe continuare a sottolineare il fatto che nel nostro Paese le privatizzazioni faticano moltissimo (un eufemismo) a compiersi per intero. È come se vi fosse una resistenza ultima affinché si agisca con risolutezza per muovere gli ultimi passi. La storia insegna che proprio quelli sono i più difficili. Se Monte dei Paschi intende recitare un ruolo da protagonista sul terreno di possibili aggregazioni bancarie, è opportuno che il prima possibile venga sciolto qualsiasi legame con il ministero dell'Economia e delle Finanze. Il mercato non può che fare il tifo per questa soluzione. La privatizzazione completa di Mps avrebbe un significato forte anche dal punto di vista simbolico (i simboli non sono mai da sottovalutare): una rinascita finalmente libera, del nostro più antico istituto, dalle incrostazioni ideologiche. Una rottura definitiva con un passato ingombrante, con una storia profondamente sbagliata. Non solo per Siena, naturalmente.

Info@pompeolocatelli.it

ENERGIA Tra i protagonisti anche il gruppo presieduto da Sam Altman

A Wall Street un futuro d'oro per i mini-reactori nucleari

Balzi del 600% per le società che stanno sviluppando gli Smr. In Italia tempi brevi per la newco guidata da Enel

Titta Ferraro

■ Il mondo ha una crescente brama di energia. Il repentino aumento della domanda energetica è trainato dal boom dell'intelligenza artificiale che implica la necessità di costruire dei nuovi data center AI che richiedono enormi quantità di energia per funzionare. McKinsey ha stimato che la domanda di energia dei data center lieviterà in poco tempo dal 4% dall'attuale domanda totale di energia per giungere all'11-12% entro il 2030.

I colossi tecnologici statunitensi, da Google ad Amazon e Microsoft, stanno indicando la strada con accordi volti ad autoprodursi l'energia a basso costo, e decarbonizzata, attraverso la frontiera innovativa nel settore rappresentata dai mini-reactori nucleari (*Small modular reactors, Smr*) che permettono di produrre energia a costi contenuti e in tempi più brevi rispetto agli impianti nucleari tradizionali.

Wall Street ha subito fiutato il rilancio del nucleare ponendo le attenzioni proprio sulla nuova generazione di mini-reactori. Negli ultimi tre mesi a fare scalpore è la performance di Oklo, una new entry della Borsa statunitense (quotata da maggio) che ha più che triplicato il proprio valore negli ultimi tre mesi cavalcan-



do anche l'accordo stretto il mese scorso con Google per sviluppare piccole centrali nucleari modulari negli Stati Uniti.

Oklo, il cui primo mini-reactore dovrebbe essere attivo dal 2027, vede al suo interno una figura di spicco che la lega a doppio filo con il business dell'intelligenza artificiale. Il suo presidente e anche azionista (con una quota del 2,6%) è infatti Sam Altman, il deus ex machina di OpenAI, la società

suoi sostenitori anche investitori di spicco quali Peter Thiel e Cathie Wood.

Tutte le società statunitensi attive nella progettazione di mini-reactori nucleari stanno ammaliando Wall Street: NuScale quest'anno ha già registrato un clamoroso +644%, seguita da Nano Nuclear Energy con un altrettanto roboante balzo del 533%. Le prospettive interessanti date dallo sviluppo degli Smr hanno destato l'interesse anche di Bill Ga-

SCOMMESSA Il fondatore di ChatGpt e ceo di OpenAI, Sam Altman, punta sui mini-reactori

12%

Per McKinsey, sarà la percentuale di energia sul fabbisogno consumata dai data center entro il 2030

+644%

Si tratta della performance da inizio anno di NuScale, società che punta sui mini-reactori a Wall Street

Anche nel nostro Paese c'è molto interesse sul settore, con Confindustria che si è offerta di ospitare il nuovo atomo nelle aziende

che gestisce ChatGpt. Altman in passato ha ricoperto per tre anni il ruolo di ceo di Oklo che vanta tra i

tes che ha investito in TerraPower (non quotata).

La scommessa dei mini-reactori deve essere anco-

ra vinta in quanto ancora nessun Smr è in funzione e i processi di licenza sono lunghi e la redditività è tutta da guadagnare. Oklo, che ha raggiunto una valorizzazione di 3 miliardi, nella prima metà dell'anno ha segnato una perdita netta di 53 milioni di dollari, ma il mercato è tutto proiettato al futuro e a quanto il business dei mini-reactori potrebbe prosperare in un mondo assetato di energia.

Allargando lo sguardo a tutto ciò che orbita intorno al nucleare, il colosso Vistra quest'anno risulta il miglior titolo di tutto l'S&P 500, facendo quindi meglio del fenomeno Nvidia. Altra big del nucleare è Constellation Energy che ha riportato la settimana scorsa utili e ricavi oltre le attese, non cogliendone i frutti in Borsa solo perché lo stesso giorno è arrivata una sentenza sfavorevole della Federal Energy Regulatory Commission che ha respinto la richiesta di Talen Energy di aumentare l'energia che potrebbe fornire ad Amazon dalla sua centrale elettrica di Susquehanna, citando preoccupazioni sull'affidabilità della rete e sull'accessibilità dell'energia.

L'Italia dal canto suo non resta ferma. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha più volte caldeggiato l'inserimento del nucleare nel nuovo mix energetico del paese («serve correre e fare presto», le parole del numero uno degli industriali) offrendo la disponibilità a ospitare all'interno delle aziende italiane i nuovi mini-reactori nucleari.

Entro fine anno è attesa la nascita della newco tricolore sul nucleare capitanata da Enel con una quota di maggioranza assoluta e con all'interno Ansaldo e Leonardo. I tre player nazionali andranno a valutare la fattibilità e la sostenibilità economica dell'adozione della tecnologia Smr.